



ESERCIZI DI MEMORIA 2011

*Chi vive veramente
non può non essere
cittadino,
e parteggiare.
Indifferenza è abulia,
è parassitismo,
è vigliaccheria,
non è vita. (...)*

*Vivo, sono partigiano.
Perciò odio
chi non parteggia,
odio gli indifferenti.*

Antonio Gramsci
11 febbraio 1917

Gli appuntamenti in programma approfondiscono i temi della formazione politica e culturale degli antifascisti nella Bassa Friulana e nella zona del Monfalconese, l'esperienza di partigiani che, dopo la guerra, hanno affrontato nuovi impegni di lotta, anche in paesi lontani. Apriremo un primo squarcio di analisi su una questione meno nota: i processi che alcuni partigiani dovettero affrontare nel clima profondamente mutato della guerra fredda.

Accanto ai volumi e ai documentari avremo con noi i protagonisti delle storie che narreremo.

lunedì 9 maggio, ore 20.30

Presentazione del volume

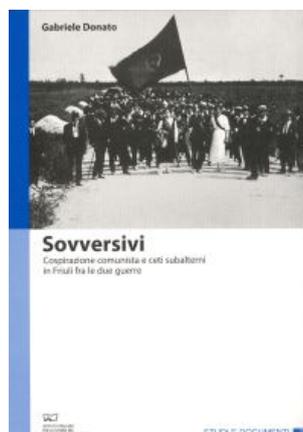
***Sovversivi.
Cospirazione comunista
e ceti subalterni in Friuli
fra le due guerre***

di Gabriele Donato

Interviene Gabriele Donato

Info Consorzio Culturale del
Monfalconese/Archivio della Memoria
0481.774844 memoria@ccm.it
www.bacheca.ccm.it

È in Friuli che la Resistenza italiana ha mosso i primi passi. Ma quali forme aveva assunto il movimento antifascista prima di percorrere la strada imboccata nel corso del 1943? Quali erano state le caratteristiche dell'opposizione al regime animata durante il ventennio? Questa ricerca prova a rispondere a tali domande, partendo da una ricognizione della conflittualità politica e sociale che aveva animato il periodo turbolento vissuto dal Friuli dopo la fine della Prima guerra mondiale. Al centro dell'indagine si collocano le vicende successive della federazione friulana del Partito comunista, studiate con un'attenzione che oltrepassa i limiti tradizionali della storia politica: di esse viene fornita un'immagine che non si risolve nella celebrazione di un'impresa eroica; al contrario, nelle pagine del libro prende forma un intreccio di storie e di territori, di identità collettive e di percorsi individuali, che restituiscono al lettore la complessità di un periodo travagliato. Lo sguardo, in questo modo, si allarga, e la descrizione della vita dell'organizzazione comunista diventa l'occasione per raccontare le vite delle donne e degli uomini che ne animarono le ambizioni, e che per questa ragione si meritavano l'appellativo di «sovversivi».



Gabriele Donato, *Sovversivi. Cospirazione comunista e ceti subalterni in Friuli fra le due guerre*, Udine, IFSML, 2008, pp. 487